
REGOLAMENTI E DIRETTIVE LOCALI

APPROFONDIMENTO DELLE LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO PUBBLICO –
ANNO 2014 – AGGIORNAMENTO

A CURA DI REGIONI-CISIS
Maggio 2014

I percorsi normativi

Lo sviluppo delle normative e regolamenti *open data* regionali trova generalmente il suo fondamento a partire dai programmi, variamente declinati in funzione delle realtà locali, che di fatto rappresentano le Agende Digitali regionali, con le quali si mira alla realizzazione dell'*open government* e dell'impiego delle nuove tecnologie nelle pubbliche amministrazioni.

Successive tappe importanti in molti casi si sono espresse attraverso l'adozione di delibere in materia di *open data*, una o più leggi regionali che vincolano, in misura differente, l'ente stesso rispetto agli impegni presi, e l'adozione di regolamenti e/o Linee guida funzionali all'implementazione fattiva dell'*open data*.

Nell'Agenda Digitale della Lombardia per il periodo 2012-2015 (DGR 2585/2011)¹ è inclusa l'Area Prioritaria d'Intervento "Patrimonio Informativo Pubblico", (paragrafo 2.4). Con la delibera 2094/2012² si approvano i "Criteri generali per l'open data", e si approva di realizzare il sito web denominato "dati.lombardia.it" (portale «live» dal 23.3.2012), che vedrà al proprio interno come primi dati riusabili i dati già pubblicati sul sistema dei portali di Regione e del SIREG. Si propone la definizione entro sei mesi di un piano di pubblicazione, su dati.lombardia.it di tutti i dati aggregati e anonimi di cui sia titolare Regione (salve le eccezioni derivanti da disposizioni di legge), con licenze di tipo aperto anche agli usi commerciali. Con La LR N. 7/2012³ - art. 52 "Accessibilità e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico" - la Giunta regionale, adotta determinazioni in ordine alla definizione delle basi di dati regionali da rendere disponibili a cittadini ed imprese in formato aperto, nonché le modalità di fornitura, senza oneri per finanza regionale, dei dati rilevati nell'esercizio delle attività da parte di concessionari di servizi pubblici. L'*open data* è stato inserito nella legge per lo sviluppo della Lombardia, poiché ne è una componente importante. Il DG 6115/2012⁴ definisce il Modello di *Governance*, stabilendo ruoli e modalità d'intervento per rendere disponibili i dati del patrimonio informativo regionale come Open Data ed il metodo con cui sono pianificati gli interventi, e il DGR n. 4324/2012⁵ costituisce le linee guida per gli EELL che ripropongono, principalmente ai Comuni Lombardia, il modello organizzativo e le scelte operative adottate da Regione per la gestione degli open data.

Nell'Agenda Digitale dell'Umbria (DGR 397/2012) è inclusa tra le linee prioritarie d'azione quella dedicata agli *open data* e al termine del percorso partecipato e collaborativo #umbriadigitale tale priorità è stata ulteriormente estesa, su sollecitazione del partenariato economico-sociale e dalla consultazione pubblica, come trasversale a tutte le missioni dell'agenda stessa.

Nella legge regionale n.8/2011 sulla semplificazione e sullo sviluppo dell'Amministrazione digitale l'art.15 prevede la promozione dei dati pubblici aperti e l'istituzione di un repertorio regionale dei dati pubblici attivato all'indirizzo www.dati.umbria.it. Con D.G.R. 1551/2012 è stato approvato il Disciplinare dei criteri generali per l'open data in Umbria, vincolante per l'Amministrazione regionale e di riferimento per gli enti del territorio (che sono invitati a pubblicare i loro dati nel repertorio regionale.).

Per Regione Toscana, il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza (DGR 104/2012), si pone come Agenda Digitale regionale prevede un'azione specifica relativa all'apertura dei dati. La successiva evoluzione normativa in materia di amministrazione digitale consta di tre Leggi Regionali (LR 1/2004, LR 40/2009 e LR 54/2009), che trattano fra gli altri anche il tema della trasparenza e dell'apertura dei dati. La legge regionale 1/2004 (come successivamente modificata) pone particolare attenzione alla qualità dei dati in termini di correttezza, aggiornamento, completezza e coerenza, nonché di integrità degli stessi nella gestione telematica (art. 4).

La LR 40/2009⁶ (e s.m.i.) in riferimento alla trasparenza e all'attività amministrativa, ambito più

¹ DGR n. 2585 del 30/11/2011 – «Approvazione Agenda Digitale Lombarda 2012-2015»;

² DGR n. 2904 del 11/1/2012 – «Approvazione criteri generali per l'open data»;

³ «Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione»;

⁴ Decreto DG Semplificazione e Digitalizzazione n. 6115 del 10/07/2012 -approvazione «PIANO DI GOVERNANCE OPEN DATA»;

⁵ DRG n. 4324 del 26/10/2012 – «Approvazione delle 'Linee guida Open Data per gli Enti Locali' e delle 'Modalità di adesione alla piattaforma regionale Open Data'».

⁶ legge regionale 40/2009 recante *Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*;

ampio e precedente rispetto allo specifico degli open data, tratta il diritto di accesso. Questo è riconosciuto a tutti senza obbligo di motivazione e si stabilisce che il procedimento di accesso debba concludersi, di norma, in soli 7 giorni dal ricevimento dell'istanza.

La LR 54/2009⁷ pone riferimenti importanti alla politica di open data, tra questi il principio per cui lo sviluppo dell'amministrazione digitale (di cui l'open data è una componente) deve avvenire con il coinvolgimento degli enti del territorio.

L'attuazione degli open data è definita con DGR 23/2013⁸, con cui l'apertura dei dati si pone come necessario passaggio culturale ed elemento per arrivare anche all'apertura dei servizi.

Con DGR dell'Emilia Romagna 52/2011 sono state approvate le nuove Linee Guida al Piano Telematico regionale 2011-2013 (PiTER), documento che rappresenta l'Agenda Digitale regionale. Per affermare lo sviluppo della società dell'informazione in tutti i territori e presso tutte le categorie sociali, nelle Linee Guida sono riconosciuti nuovi diritti di cittadinanza digitale, che comprendono i diritti di accesso alle reti tecnologiche, all'informazione e alla conoscenza, ai servizi e infine diritto di accesso ai dati, inteso come affermazione del principio di trasparenza e degli OD.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha successivamente approvato con delibera 1587/2011 il Programma Operativo 2011 del PiTER con il quale è stata data concretezza agli obiettivi strategici enunciati nelle Linee Guida, consolidando le azioni intraprese e future in un progetto operativo ("Open Data Emilia-Romagna – dati.emilia-romagna.it") sottoposto a monitoraggio e valutazione. Con successiva DGR 2080/2012, Emilia approva le "Linee guida relative al riutilizzo e messa a disposizione in Open Data dei dati pubblici dell'Amministrazione Regionale con il quale condivide il valore e la funzione attribuiti dall'Unione Europea alle informazioni pubbliche, e la consapevolezza delle conseguenze positive a livello di trasparenza e di partecipazione attiva dei cittadini alle attività e alla vita delle Pubbliche Amministrazioni, a seguito della diffusione di tali informazioni. Strumento di indirizzo attuativo delle strategie in materia di Open Data definite nel PiTER, tali Linee Guida, dette linee guida contengono indicazioni di "alto livello" in relazione all'attuazione della politica OD, cui si accompagnano appositi documenti "vademecum" di supporto nella concretizzazione di processi e attività necessarie per rendere disponibili in OD i dati pubblici detenuti. Le linee guida tendono anche a chiarire le responsabilità in capo ai vari "attori" coinvolti nel processo di liberazione del dato, e si pongono come riferimento per gli enti del Territorio che vogliono adottare atti di indirizzo ispirati ai principi dichiarati.

Altro esempio significativo è rappresentato da Regione Piemonte, con un processo che parte con l'emissione di linee guida nel 2009 (DGR 11679/2009) che definiscono i processi di riuso, e un aggiornamento delle stesse nel 2010 (DGR 1109/2010). Segue l'adozione della Legge Regionale in materia (LR 24/2011) e relativo regolamento attuativo (nuova versione delle linee guida) con la quale Regione si vincola ad assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei dati in modalità digitale.

Detto regolamento si distingue rispetto ad altri casi perché stabilisce la possibilità per l'utente esterno, di qualunque tipologia (privato cittadino, ente privato etc.), di presentare formale richiesta per il rilascio in modalità open di un determinato *dataset* di suo interesse, e delinea il processo interno dell'Ente per l'adempimento della richiesta. L'utente che non vedesse accolta la propria richiesta senza giustificato motivo ha inoltre la possibilità di sporgere formale reclamo.

In Regione Puglia la LR 20/2012 "*Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato*" tratta i temi dell'Open Data specificatamente all'art. 6 "*Riutilizzo dei documenti e dei dati pubblici*".

Le prime Linee di indirizzo in materia di OD sono state oggetto della DGR 2183/2012. Con la LR 20/2012 in particolare è stato assicurato il coordinamento delle azioni volte a garantire la disponibilità dei dati generati da tutte le strutture regionali e dagli enti, agenzie e società indicate nell'art. 2 della stessa.

Il percorso normativo della Provincia Autonoma di Trento ha inizio con l'emissione delle DGR 1510/2010 e DGR 1510/2011, delibere inerenti alla definizione di una Strategia di Legislatura in

⁷ legge regionale 54/2009 recante Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per la società dell'informazione e della conoscenza;

⁸ Delibera n. 23 del 21 gennaio 2013 "*Realizzazione piattaforma open data e approvazione linee guida recanti criteri generali per gli open data in Regione Toscana*".

materia di innovazione e servizi ICT. Con la prima si introducono gli Open Government Data tra le infrastrutture abilitanti l'innovazione quale condizione necessaria per lo sviluppo dell'innovazione nei servizi; nella seconda si esplicita il l'obiettivo di valorizzare il patrimonio informativo della PA al fine di aumentare la trasparenza, semplificare e rendere più efficiente il sistema pubblico e fornire risorse informative ai settori produttivi. Segue l'adozione della LP 16/2012 sulla promozione della società dell'informazione e amministrazione digitale, che tratta anche la diffusione del sw libero e dei formati di dati aperti e prevede, all'art.9, la pubblicazione dei dati pubblici. E' assicurata la disponibilità e fruibilità in modalità digitale dei dati e dei contenuti pubblici di cui l'Ente è titolare, per mezzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione utilizzando formati aperti definiti secondo gli standard internazionali.

I dati indicati sono resi accessibili gratuitamente. Dati, e relativi metadati sono pubblicati al livello massimo possibile di granularità.

Con DGR 2858/2012 sono approvate le linee guida per la diffusione e riutilizzo di dei dati pubblici. Queste definiscono i dati pubblici che possono essere oggetto di riutilizzo e i criteri e le modalità di individuazione di dati e documenti contenenti dati che potranno essere oggetto di riutilizzo, nonché le modalità di pubblicazione, di gestione e aggiornamento della piattaforma di accesso ai dati. Al paragrafo 3, sono fornite specifiche che consentono la pianificazione della pubblicazione dei dati da parte di ogni dipartimento o struttura provinciale.

La Provincia si propone di mettere a disposizione delle proprie strutture e di altri enti presenti sul territorio "una piattaforma Open Source basata su uno standard europeo per la creazione di un catalogo documentato come unico punto di accesso per facilitare la fruibilità e riutilizzabilità in modalità digitale dei dati resi disponibili" (Linee guida – premessa), anche mediante l'adozione di specifici accordi di programma o protocolli di intesa (Linee Guida, par. 9). Attualmente da dati.trentino.it sono accessibili 542 data set; anche del Comune di Trento è attiva una community <https://twitter.com/DatiTrentinoit>. Il progetto Open Data in Trentino si propone di accompagnare il processo di *change management* connesso al cambio di paradigma portato dagli Open Data. Entro dicembre è previsto che tutte le strutture della Provincia abbiano aperto almeno un data set e perseguano il raggiungimento di una pianificazione informata – prevista annualmente al più tardi entro il marzo di ogni anno - sull'impatto e l'*effort* necessario per iniziare e rendere sostenibile il processo di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.

Regione Liguria ha fatto proprie le politiche di pubblicazione dei dati pubblici regionali, in linea con il principio di trasparenza, in considerazione del grande valore attribuito all'economia immateriale e alla luce delle prescrizioni della legge regionale 42/06 "Istituzione del Sistema informativo integrato regionale per lo sviluppo della Società dell'informazione in Liguria".

Il Programma Triennale di Sviluppo della Società dell'informazione in Liguria 2012-2014, prescritto da tale legge regionale, stabilisce nell'ambito dell' "obiettivo strategico 3: rafforzamento del canale digitale per l'erogazione dei servizi" di favorire l'accesso ai dati e alle procedure del mercato pubblico ed individua l'Open Access tra gli interventi attuabili nel triennio per accrescere la capacità di comunicazione istituzionale regionale e degli Enti appartenenti al Sistema Informativo Regionale Integrato SIIR. Il Programma prevede, nell'ambito delle Direttive e linee di intervento strategiche regionali per il triennio, di rendere disponibili al pubblico tutte le banche dati senza contenuti soggetti alle limitazioni normative, attraverso l'applicazione delle metodologie e delle regole degli open data.

Regione Friuli Venezia Giulia ha emanato la Legge Regionale 17 Aprile 2014, n.7 "Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo" con la quale la Regione garantisce la diffusione dei dati strutturati in formati aperti e liberamente accessibili a tutti al fine di contribuire allo sviluppo delle imprese innovative, incentivare e massimizzare la partecipazione dei cittadini, delle imprese, delle fondazioni e delle associazioni ai processi decisionali della pubblica amministrazione e a favorire la crescita economica attraverso il riuso di tali dati.

Con la Legge Regionale N° 7 del 18/06/2012 sull'Open Data "Disposizioni in materia di dati aperti e riutilizzo di informazioni e dati pubblici e iniziative connesse", la Regione Lazio promuove un modello di *open government* basato sul libero accesso ai dati pubblici e sulla forte interazione con cittadini e imprese e intende creare un acceleratore economico per il territorio.

Infrastrutture di pubblicazione dati

La dotazione da parte di un Ente di una infrastruttura di pubblicazione di dati è il passaggio implementativo obbligato nel processo di attuazione dell'open data.

Fanno da modello, non tanto tecnologico quanto funzionale ed "espositivo", importanti realtà realizzate da alcuni governi nazionali. Tra gli esempi più celebri sicuramente si annoverano i portali di Stati Uniti e Regno Unito, con le piattaforme data.gov e datagov.uk, attive a partire dagli anni 2009-2010.

Un portale *open data* rappresenta il punto di accesso ai dati per cittadini e utenti in genere, che permette di *trovare* l'informazione ricercata con l'offerta di una serie di *tools* in grado di incrementare il livello di partecipazione e la qualità dei servizi. Componenti essenziali sono un catalogo dati, navigabile e interrogabile con opportuni *tools* di ricerca, una componente di metadati significativi per ciascun *dataset*, funzionalità di scarico e visualizzazione dei dati e funzionalità che permettono l'interazione con l'utente, aprendo canali di comunicazione per richieste e suggerimenti, e possibilità di feedback sull'utilizzo e gradimento del portale stesso.

Nella maggior parte delle normative regionali evolute in materia di *open data*, l'infrastruttura di pubblicazione dei dati è un elemento definito e riconosciuto con carattere di ufficialità.

Per Regione Piemonte, sul piano tecnologico lo strumento attuativo della politica di riutilizzo regionale e pubblicità dei dati e documenti è la piattaforma *Open Data* (www.dati.piemonte.it) attiva in versione beta permanente dal giugno 2010.

Con successive evoluzioni la piattaforma è stata predisposta per l'integrazione e federazione con cataloghi portali e geo-portali, di titolarità di Regione e non, e per essere alimentata anche con ulteriori dati di titolarità delle pubbliche amministrazioni che intendano aderire alla piattaforma. Inoltre include una componente di architettura API per l'erogazione di servizi di dati (*data services*).

In data 14 ottobre 2011 è stato pubblicato on line il portale regionale dati.emilia-romagna.it. La piattaforma è uno strumento attuativo delle strategie in materia di *Open Data*, definite nella pianificazione e programmazione regionale per lo sviluppo della società dell'informazione. Attraverso essa è possibile la ricerca e lo scarico dei dati pubblici che la Regione individua per il riutilizzo. La piattaforma si integra, ove possibile, con i cataloghi esistenti e realizzati dalla Regione stessa e può rimandare ad altri specifici cataloghi e portali tematici. E' inoltre predisposta per indicizzare e memorizzare dati di titolarità di pubbliche amministrazioni, organismi di diritto pubblico, imprese pubbliche del territorio emiliano-romagnolo interessate a mettere a disposizione in *Open Data* i dati pubblici detenuti.

Il portale dati.lombardia.it è attivo dal 23 marzo 2012. Rende riusabili anche i dati già precedentemente pubblicati tramite il portale regionale e il SIREG. Il portale permette la fruizione immediata attraverso diverse modalità di visualizzazione (tabelle, mappe, grafici) , che attraverso il download in differenti formati. Tutti i dati sono inoltre accessibili tramite API per l'erogazione di servizi di dati (*data services*).

La Regione Veneto, con delibera n. 2301 del 29 dicembre 2011, si è dotata di un proprio portale (www.dati.veneto.it) dedicato alla pubblicazione dei dati aperti, consentendo ai cittadini, alle imprese e alle altre pubbliche amministrazioni interessate di fruire, nel modo più semplice e intuitivo, del patrimonio informativo dell'Amministrazione Regionale nonché degli Enti ed Agenzie strumentali alla Regione Veneto. E' possibile scaricare i dati direttamente dal portale o accendendo al sito dell'ente gestore dei *dataset*.

La Regione Puglia a complemento dei passi normativi compiuti in materia OD, ha deciso di affidare al Servizio Ricerca industriale e Innovazione, di concerto con il Servizio Comunicazione istituzionale e con il supporto di *società in house*, il compito di creare il portale www.dati.puglia.it. L'avvio del portale è messo in relazione alla realizzazione di un modello di *open government* basato sul libero accesso ai dati pubblici come acceleratore economico per il territorio, alla connessione degli open

data con il ciclo delle politiche pubbliche e all'incentivazione delle aziende al riutilizzo, anche a scopi commerciali, delle informazioni pubbliche e alla creazione di applicazioni innovative.

L'indirizzo internet del portale *Open Data* in Trentino è <http://dati.trentino.it>. E' possibile scaricare i dati presenti sul catalogo sia attraverso il download dei *datasets* sia attraverso l'utilizzo di API.

Il repertorio regionale dati.umbria.it è attivo dal 15 aprile 2013 su piattaforma CKAN. La Regione ha da molto tempo attivo anche un sito dedicato ai geo *open data* www.umbriageo.Regione.umbria.it.

Sul sistema di portali della Regione Liguria e degli enti del SIIR⁹ erano da tempo pubblicati numerosi dati anche in formato non aperto e in modo parcellizzato con difficoltà nella fruizione dei dati stessi. Per rendere disponibili tali dati in maniera strutturata e continua si è ritenuto opportuno adottare criteri generali ai quali si devono conformare tutte le iniziative regionali in tema di *open data* e di costituire un sistema regionale di *open data* attivando una prima iniziativa operativa a partire proprio dai dati già pubblicati.

Si è quindi attivata una sottosezione del portale regionale denominata "dati.liguria.it" alimentata in prima istanza con i dati presenti sul sistema dei portali di Regione Liguria, secondo un piano che stabilisce tempi, costi, formati e modalità di pubblicazione ed accesso ai dati, con la complessità dei dati di cui è titolare la Regione. La piattaforma dati.liguria.it sarà messa a disposizione delle Amministrazioni ed Enti pubblici liguri per la pubblicazione dei loro dati, forniti secondo i criteri generali definiti da Regione Liguria.

Il portale degli open data della Regione Friuli Venezia Giulia (dati.friuliveneziagiulia.it) è stato attivato il 5 maggio 2014 in occasione dell'evento go-on-fvg. Il portale permette la fruizione immediata attraverso diverse modalità di visualizzazione (tabelle, mappe, grafici) , nonché che attraverso il download in differenti formati. Tutti i dati sono inoltre accessibili tramite API per l'erogazione di servizi di dati (*data services*).

Sistemi di licenze

Principio fondamentale condiviso da tutte le Regioni, è l'adozione raccomandata di licenze che permettano il riutilizzo del dato anche a fini commerciali nell'ottica del più ampio e libero riuso dell'informazione pubblica.

Criteri comuni alla base della scelta delle licenze sono risultati i seguenti:

- ampiezza del riutilizzo concesso dalla licenza in ottemperanza al D. Lgs. 36 del 2006: "Le licenze devono consentire la più ampia e libera utilizzazione gratuita, anche per fini commerciali e con finalità di lucro";
- facilità di comprensione e diffusione nel pubblico: le licenze individuate posseggono un linguaggio semplice e facilmente comprensibile da parte degli utenti e garantiscono la redistribuibilità del dato nonché un livello di diffusione e di conoscenza a livello nazionale, europeo ed internazionale.

Le licenze *Creative Commons*, grazie alla loro diffusione sulla rete Internet (anche nell'ambito di iniziative volte alla messa a disposizione di documenti e dati pubblici di altre amministrazioni in Italia, in Europa e nel mondo), rappresentano ad oggi uno standard ampiamente diffuso per la licenza di diritti di proprietà intellettuale online.

Le licenze standard individuate da numerose regioni (Piemonte, Emilia Romagna) per il riutilizzo dei dati sono le seguenti.

- CC0 - Creative Commons Zero
- licenza CC BY – Creative Commons Attribuzione 2.5

⁹ Sistema informativo integrato regionale per lo sviluppo della Società dell'informazione in Liguria.

In Piemonte, ai sensi della LR. 24/2011 e citato regolamento attuativo, le licenze da adottare dovranno essere preferibilmente le citate CC0 e CC BY 2.5. Sono previste eccezioni qualora ricorrano giustificati motivi. In tal caso la specifica licenza dovrà essere predisposta secondo le indicazioni di cui alla Guida Operativa (Allegato B al regolamento attuativo.) e dovrà per quanto possibile rispettare il principio di consentire la più ampia e libera utilizzazione gratuita, anche per fini commerciali e con finalità di lucro”.

Emilia Romagna definisce che, in considerazione di uno scenario delle licenze standard in continua evoluzione, quelle di riferimento definite CC-BY e CC-0 potranno eventualmente essere sostituite o affiancate da “equivalenti” licenze standard che garantiscano il rispetto dei criteri utilizzati per la selezione.

Per Regione Toscana la licenza utilizzata di norma è la CC-BY, per l’esigenza di armonizzare il rilascio di dati aperti con analoghe iniziative di carattere internazionale. I documenti forniti dalle strutture responsabili dei dati, senza l’espressa indicazione di una licenza, saranno accompagnati con licenza CC-BY.

Per Regione Lombardia la licenza adottata è stata la IODL2.0 in quanto rispetto alle CC-BY è stata giudicata maggiormente integrata con la normativa italiana.

Per Regione Umbria la licenza adottata è CC-BY sia per i dati che per i documenti

Per la Regione Veneto, le licenze utilizzate di norma sono la CC-BY e la IODL 2.0 in quanto consentono una migliore rielaborazione dei dati e il loro riutilizzo anche per fini commerciali.

Per Regione Friuli Venezia Giulia, la licenza adottata, se non diversamente specificato, è stata la IODL2.0.

La Provincia autonoma di Trento indica con la LP 16/2012 che le licenze per il riutilizzo dei dati pubblici e dei documenti contenenti dati pubblici, predisposte in conformità al decreto legislativo n. 36 del 2006, devono consentire la più ampia e libera utilizzazione gratuita, anche per fini commerciali. Con le Linee guida provinciali (paragrafo 4) si definisce che, conformemente a quanto disposto dall’art. 52, comma 2 del Codice dell’Amministrazione Digitale, i dati già pubblicati sui siti web della Provincia Autonoma di Trento si intendono rilasciati con Licenza *Creative Commons Zero* (CC0), ove non sia indicata un’altra licenza.

La Provincia Autonoma di Trento licenzierà i dati con Licenza CC0 o CC-BY v.2.5. Solo per casi eccezionali potranno essere previste licenze differenti o specifiche note di licenza. La scelta della famiglia di licenze *Creative Commons* è dipesa dalla loro ampia diffusione, facile comprensibilità (anche per utenti non italiani) e adattabilità al riutilizzo dei dati. Nel catalogo Open data in Trentino è fornito l’intero testo di licenza relativo a ciascun *dataset* corredato dei necessari elementi atti ad individuarlo e a consentirne l’attribuzione.

Regione Liguria, a seguito di opportune valutazioni in merito alle differenti opzioni di licenza esistenti e a quelle più comunemente in uso da parte delle Pubbliche Amministrazioni ha ritenuto di adottare - salvo eccezioni - una licenza *Creative Commons*, che concede all’utente la possibilità di riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente i dati, anche a scopi commerciali.

Formati

Le caratteristiche condivise che qualificano i dati come *open data* sono le note definizioni esaurientemente trattate nei capitoli xx.

Regione Piemonte indica, nelle linee guida D.G.R. 4687/2012, coerentemente con quanto previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 36/2006, l'obiettivo di fornire - ove possibile e se ciò non comporti attività eccedenti la semplice manipolazione - la messa a disposizione dei dati e/o dei documenti regionali in modalità elettronica ed in formato aperto (a titolo esemplificativo e non esaustivo: CSV, XML, XML/RDF ODF; PNG per le immagini; OGG per file audio; Theora per file video; altri standard adottati dal W3C, ISO, ETSI).

Piemonte ed Emilia Romagna specificano che la messa a disposizione di dati e/o documenti in formato aperto non preclude l'impiego di altri formati (non aperti) laddove ciò possa facilitarne il riutilizzo. Sono inoltre privilegiati i formati *machine readable*, sempre che ciò non comporti attività eccedenti la semplice manipolazione.

Regione Lombardia esplicita, con DGR 2904/2012, ulteriori requisiti qualificanti degli OD, che devono essere:

- Completivi: ovvero devono essere accessibili tutti i dati, eccetto quelli che sono soggetti a valide restrizioni di riservatezza e sicurezza;
- Primari: i dati raccolti alla fonte, con il massimo livello possibile di dettaglio, non in forme aggregate o modificate;
- Tempestivi: i dati sono resi pubblici tanto velocemente quanto è necessario per preservarne il valore.

Nel portale della Regione Veneto, sono presenti *dataset* in formato aperto (CSV, Shapefile, ecc.) ed altri pubblicati in formato strutturato ma proprietario (Microsoft Access e Microsoft Excel).

Regione Toscana (Delibera 23/2013) nel descrivere il processo OD e le modalità operative di pubblicazione individua una fase di analisi preliminare del dato in cui se ne valuta il formato in rapporto alla scala da 1 a 5 stelle del W3C. La logica adottata è pubblicare comunque anche i dati grezzi (1 stella).

Per Provincia di Trento, come indicato nel documento delle Linee Guida, i dati di tipo aperto devono essere "accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti", cioè resi pubblici, documentati esaurientemente e senza vincoli all'implementazione; "sono adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori" (*machine readable*) e sono "provvisi dei relativi metadati". L'accessibilità da parte di altri programmi di elaborazione automatica è ottenuta attraverso l'uso di formati aperti tali da permettere di massimizzare le loro possibilità di riutilizzo e interoperabilità

Si rileva l'opportunità e l'economicità di adottare formati aperti e versatili al momento dell'origine dei dati, evitando la necessità di conversioni successive. Sono poi ammessi i formati di dati che sono standard "de facto", ovvero formati non aperti ma ugualmente leggibili e visualizzabili con software proprietari e open source.

La tabella 1 fornisce un primo elenco dei formati aperti adatti alla pubblicazione di *open data* maggiormente diffusi tanto nell'ambito della provincia di Trento che ad un livello generale provinciale. Nella prima colonna, elencato il nome, l'acronimo e una breve descrizione del formato. La seconda colonna contiene il tipo di dato pubblicato dal formato aperto. La terza colonna indica la corrispondente estensione del file. Da notare che quando un insieme di dati aperti è pubblicato in più file (es. ESRI shapefile) questi possono essere distribuiti all'interno di un file archivio compresso

(es. “.zip”). In questo caso è necessario indicare il formato dei dati contenuti nell'archivio.

Nome (Acronimo) <i>Descrizione</i>	Tipo di Dato	Estensione del file
Comma Separated Value (CSV) <i>Formato testuale per l'interscambio di tabelle, le cui righe corrispondono a record e i cui valori delle singole colonne sono separati da una virgola (o punto e virgola)</i>	Dato tabellare	.csv
Geographic Markup Language (GML) <i>Formato XML utile allo scambio di dati territoriali di tipo vettoriale</i>	Dato geografico vettoriale	.gml
Keyhole Markup Language (KML) <i>Formato basato su XML creato per gestire dati territoriali in tre dimensioni nei programmi Google Earth, Google Maps</i>	Dato geografico vettoriale	.kml
Open Document Format per dati tabellari (ODS) <i>Formato per l'archiviazione e lo scambio di fogli di calcolo</i>	Dato tabellare	.ods
Resource Description Framework (RDF) <i>Basato su XML, e' lo strumento base proposto da World Wide Web Consortium (W3C) per la codifica, lo scambio e il riutilizzo di metadati strutturati e consente l'interoperabilità tra applicazioni che si scambiano informazioni sul Web</i>	Dato strutturato	.rdf
ESRI Shapefile (SHP) <i>Lo Shapefile ESRI è un popolare formato vettoriale per sistemi informativi geografici. Il dato geografico viene distribuito normalmente attraverso tre o quattro files (se indicato il sistema di riferimento delle coordinate). Il formato è stato rilasciato da ESRI come formato (quasi) aperto</i>	Dato geografico vettoriale	.shp, .shx, .dbf, .prj
Tab Separated Value (TSV) <i>Formato testuale per l'interscambio di tabelle, le cui righe corrispondono a record e i cui valori delle singole colonne sono separati da un carattere di tabulazione</i>	Dato tabellare	.tsv
Extensible Markup Language (XML) <i>E' un formato di markup, ovvero basato su un meccanismo che consente di definire e controllare il significato degli elementi contenuti in un documento o in un testo attraverso delle etichette (markup)</i>	Dato strutturato	.xml

Tabella 1 Formati aperti adatti alla pubblicazione dei dati aperti

Individuazione delle basi dati riusabili e processi di pubblicazione (processi organizzativi interni e richieste provenienti dall'esterno)

La fase implementativa dell'*open data* necessita della definizione di processi condivisi per la sua attuazione. Fondamentali per la riuscita dell'iniziativa sono infatti aspetti quali la condivisione all'interno della struttura pubblica, a tutti i livelli, della trasformazione culturale in atto, l'individuazione di responsabilità e di ruoli, la definizione di scadenze e pianificazioni per la continuità nel tempo, l'instaurarsi di canali collaborativi e il monitoraggio del processo. Modelli organizzativi e processi possono prevedere l'estensione ad altri enti del territorio ed essere ad essi proposti.

In Lombardia, il Decreto DG n. 6115/2012 definisce il *Modello di Governance*, stabilendo ruoli e modalità d'intervento per rendere disponibili i dati del patrimonio informativo regionale come *Open Data* ed il metodo con cui sono pianificati gli interventi.

Le linee guida per gli EELL (DRG n. 4324/2012) propongono, principalmente ai Comuni della Lombardia, il Modello organizzativo e le scelte operative adottate da Regione per la gestione degli *open data*. Si propone agli EELL di collaborare alla creazione di una "federazione" tra i portali *open data* lombardi. Si sono ricercate soluzioni che possano essere calate sia in realtà di piccoli enti che di enti medi e grandi.

E' di prossima approvazione una nuova Agenda Digitale Lombarda in cui la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico risulta tra le aree prioritarie di intervento.

Riguardo alla Linee guida che Regione Lombardia ha rilasciato per il territorio, la sperimentazione porterà alla pubblicazione di dati da parte di alcuni Comuni sul portale www.dati.lombardia.it ed è in fase di discussione un nuovo documento che presenta proposte di possibili dati che i Comuni potrebbero pubblicare, con proposta di tracciato. Il documento sarà presto disponibile come risultato del tavolo del Primo Gruppo di Utenti e prima dell'approvazione sarà reso disponibile per eventuali contributi in consultazione pubblica.

In Piemonte, ai sensi della LR 24/2011, in ottemperanza al punto 5 del Regolamento Attuativo, ogni Direzione regionale individua, periodicamente e in ogni caso con cadenza almeno annuale, i dati pubblici e i relativi documenti di competenza da pubblicare sulla piattaforma *Open Data*. Sempre periodicamente e con cadenza almeno annuale, le singole direzioni provvederanno all'aggiornamento dei dati già disponibili e oggetto di riutilizzo. Oltre a questo flusso di aggiornamento delle risorse riusabili interno all'ente, il regolamento attuativo prevede la possibilità per gli utenti esterni (sia privati cittadini che persone giuridiche) di presentare formale richiesta di rilascio di specifiche basi dati in modalità *open data*. Tale processo presume la compilazione dal parte del richiedente di un apposito modulo presente sul sito web della Regione Piemonte e l'inoltro tramite PEC alla casella di posta certificata dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione Piemonte. La richiesta attiva un processo interno all'Ente in seguito al quale Regione è tenuta a fornire i dati richiesti in modalità open, attraverso il portale strumentale dati.piemonte.it entro un termine di 30 giorni, prorogabile di altri 30 a seguito di valida motivazione. Nel caso di inadempienza dell'Ente, il richiedente ha facoltà di presentare formale richiamo.

Sul piano della collaborazione con gli enti locali, Regione Piemonte conduce dal 2011 una campagna di coinvolgimento sul territorio mettendo a disposizione, oltre alla soluzione tecnologica (area riservata all'interno della piattaforma dati.piemonte.it) anche una serie di strumenti sul piano organizzativo e legale, quali un facsimile di delibera che i Comuni possono adottare per aderire ai principi delle linee guida regionali e partecipare attivamente al progetto.

Regione Piemonte ha attualmente in corso la pubblicazione dei *dataset* relativi alla Sanità pubblica piemontese, questi dati, molto importanti per la PA, dovrebbero fare da volano per la promozione di nuove idee mirate al **rinnovamento**, innovazione dei servizi per **la salute** delle persone.

Qui di seguito i primi dati pubblicati:

1. Farmacie pubbliche e private

2. Strutture sanitarie pubbliche (codifiche ministeriali HPS11, STS11)
3. Unità organizzative funzionali (UOF) delle strutture sanitarie pubbliche
4. Punti di erogazione pubblici di prestazioni sanitarie (Unità Produttive UP)
5. Strutture sanitarie equiparate
6. Strutture sanitarie private - ambulatori e case di cura
7. Istituti o centri di riabilitazione privati
8. Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) private
9. Strutture termali
10. Strutture territoriali private di assistenza psichiatrica e di patologia da dipendenza (SERT)
11. Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta e Associazioni de medici
12. Catalogo regionale delle prestazioni sanitarie
13. Volumi annuali prestazioni sanitarie erogate per Aziende Sanitarie/Branca
14. Volumi annuali prestazioni sanitarie erogate per Struttura sanitaria
15. Elenco delle Aziende Sanitarie Regionali (ASL e ASO)

La Provincia Autonoma di Trento in merito a organizzazione e processi di liberazione dati ha effettuato le seguenti attività: istituzione di un gruppo di progetto dedicato, coadiuvato dal sistema della ricerca locale: TrentoRISE – FBK, programmazione annuale per Dipartimento allineata alla pianificazione ICT e innovazione, nomina di 11 referenti dei dipartimenti e individuazione di referenti tecnici nei servizi per la pubblicazione dei dati (Obiettivo: aprire almeno un almeno un *dataset* per struttura entro il 31/12/2013), gruppo di lavoro PaT trasversale su tematiche statistiche, semplificazione, informatica, privacy, affari legislativi - coordinamento strutture referenti per anticorruzione - trasparenza e partecipazione; attività di formazione/informazione interne all'amministrazione provinciale - ad utenti e professionisti esterni (School of Data); avviata collaborazione con Comuni e Comunità di Valle; avviato coinvolgimento delle PMI del territorio; lanciata la Trentino OD Challenge per promuovere la diffusione dei dati pubblici attraverso creazioni innovative; monitoraggio avanzamento processo attraverso portale istituzionale PaT <http://www.innovazione.provincia.tn.it/opensource>; coinvolgimento community e pubblico attraverso social media @DatiTrentinoit - Trentino *Open Data* (FB).

La Regione Emilia-Romagna promuove l'adesione ai principi e le indicazioni delle Linee Guida da parte delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico del territorio emiliano-romagnolo, rendendo disponibili le Linee Guida ai soggetti del territorio che vorranno adottare atti di indirizzo per il riutilizzo dei dati pubblici, ispirati ai principi e le indicazioni suddette. Allo stesso modo, sono resi disponibili agli Enti del territorio anche i vademecum di supporto alle Linee Guida. Al fine di favorire tale politica anche a livello nazionale (in linea con il ruolo di promotrice che l'art. 14 del CAD attribuisce alle Regioni), Regione Emilia-Romagna dichiara nelle Linee Guida la propria disponibilità alla partecipazione a *communities* con altre amministrazioni pubbliche interessate, per mettere a fattor comune le competenze ed esperienze in materia di riutilizzo dei dati pubblici e cooperare nella realizzazione degli strumenti (informatici e non) attuativi di tale politica.

In Regione Toscana il percorso e la collaborazione interni sono regolati con trasparenza (Delibera n. 23 /2013). Il percorso interno di apertura consiste nella descrizione delle procedure interne e delle strutture coinvolte nell'apertura dei dati, al fine di garantire trasparenza e responsabilizzazione. Il previsto percorso di apertura dei dati riguarda tutte le strutture dell'ente al fine di ottenere sensibilizzazione, coinvolgimento, responsabilizzazione e creazione di una cultura condivisa sugli *open data*. Prevede di avvalersi di un gruppo di lavoro costituito dalla diverse professionalità necessarie (informatici, giuristi, comunicazione etc.) con il compito di affrontare gli aspetti legati alla pubblicazione degli *open data*, e sostenere l'opportuna attività di divulgazione.

Al fine di dare attuazione al progetto della Piattaforma della Regione Liguria vengono definire prioritarie le attività di informatizzazione volte a rendere accessibili i dati patrimonio della Regione stessa, a partire dai dati finora pubblicati ed è stato stabilito che ogni progetto di carattere informatico che comprenda la realizzazione/gestione di banche dati, preveda la componente di alimentazione della sezione *open data*, per i dati pubblicamente fruibili.

Accordi in esclusiva

Il *regolamento attuativo* del Piemonte ammette accordi in esclusiva solo ed esclusivamente quando l'accordo in questione risulti necessario per l'erogazione di un servizio di interesse pubblico.

La tabella riportata nel seguito riassume quanto fin qui descritto.

Regione Provincia autonoma	Legge Regionale	Linee guida	Portale Open Data	Condivisione altri enti	Licenza	Organizzazioni e processi di liberazione dati	Note
Piemonte	LR n. 24 del 20/12/2011	DGR n.22- 4687 del 08/10/2012	Attivo da 06/2010 il portale dati.piemonte.it	Portale aperto a tutti gli enti del territorio. 81 enti del territorio pubblicano dati	CC0 e CC-BY	Processo interno di coinvolgimento e responsabilizzazi one delle singole strutture dell'ente - processo di richiesta formale dati dall'esterno, vincolante per l'ente Pubblicazione dati sanità	
Emilia Romagna	LR n. 11 del 2004	DGR n. 2080 del 12/2012. Inoltre, vademecum per specifici aspetti	Attivo da 10/2011 il portale dati.emilia- romagna.it	La piattaforma è predisposta per indicizzare e memorizzare dati di titolarità delle PA, organismi di diritto pubblico, imprese pubbliche	CC0, CC- BY e IODL 2.0 (coerente con le LG che prevedon o licenze "di riferiment o" e assolutam ente non obbligato rie.	Le Linee Guida tendono anche a chiarire le responsabilità in capo ai vari "attori" coinvolti nel processo di individuazione e messa a disposizione del dato.	
Toscana	LR n.54/2009	DGR n. 23 del 21/01/2013	Attivo il portale dati.toscana.it	Portale aperto agli enti del territorio. 2 enti pubblicano dati	CC-BY	Processo interno di sensibilizzazione responsabilizzazi one che coinvolge tutte le strutture interne. Costituzione di un gruppo di lavoro	
Puglia	LR n. 20/2012	DGR n. 2183 del	Attivo il portale www.datipuglia.it			E' assicurato il coordinamento	

Regione Provincia autonoma	Legge Regionale	Linee guida	Portale Open Data	Condivisione altri enti	Licenza	Organizzazioni e processi di liberazione dati	Note
		31/10/ 2010	.it			delle azioni per ottenere la disponibilità dei dati generati da tutti le strutture regionali e dagli enti, agenzie e società indicate nell'art. 2 della LR n. 20/2012	
Provincia autonoma di Trento	L.P. n. 16/2012	DGR n. 2858 del 27/12/2012 - in corso di aggiorname nto annuale	Attivo da 03/ 2013 dati.trentino.it Nel febbraio 2012 aperti 160 tematismi geografici in modalità linked data Attivo da 03/2013 dati.trentino.it A febbraio 2014 aperti 619 dataset.	Punto unico di accesso per il territorio. Presenti dati aperti del Comune di Trento, Comune di Rovereto, APT Val di Fiemme, Informatica Trentina spa. Avviato contatto con Consorzio dei Comuni Trentini.	CC0 e CC-BY 2.5 - previsto a breve il passaggio a CC-BY 4.0	Azioni Inserite nel testo del documento	
Lombardia	LR n. 7/2012 art. 52 (Accessibilità e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico)	DGR n. 2904 del 11/01/2012	Attivo da 3/2012 il portale dati.lombardia.i t	Portale aperto agli enti del territorio, come definito in DRG n. 4324 del 26/10/2012	IODL 2.0	Decreto DG Semplificazione e Digitalizzazione n. 6115 del 10/07/2012 - approvazione «piano di governance Open Data»	
Veneto		DGR n. 2301 del 29/12/2011	Attivo da 12/ 2011 dati.veneto.it	Il portale è aperto a tutti gli enti del territorio. 17 amministrazioni pubbliche pubblicano dati	IODL 2.0 CC- BY	Costituzione di un gruppo di lavoro (CDG- OD)	

Regione Provincia autonoma	Legge Regionale	Linee guida	Portale Open Data	Condivisione altri enti	Licenza	Organizzazioni e processi di liberazione dati	Note
Liguria	LR n. 42/06 "Istituzione del Sistema informativo integrato regionale per lo sviluppo della Società dell'informazi one in Liguria"	DGR n. 889/2012	Attivo dal 24/10/2012 dati.liguria.it	Previsto da DGR n. 889/2012	CC-BY	Secondo le modalità previste in DGR n. 889/2012	
Umbria	LR n. 8/2011 sviluppo amministratio ne digitale; prevede all'art.15 un repertorio regionale dei dati pubblici aperti	DGR n. 914/2013	Attivo dal 15/04/2013 dati.umbria.it	Il repertorio è aperto a tutti gli enti del territorio, 3 enti pubblicano dati	"CC-BY"	Secondo le modalità previste nel disciplinare di cui alla DGR 914/2013 e nel Piano digitale regionale triennale di cui alla DGR 1555/2013	
Basilicata		DGR	http://opendata.Regione.basilicata.it/opendata/home.jsp				
Sicilia		No DGR solo atto di indirizzo politico.	https://pti.Regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Iniziative/PIR_OpenDataSicilia				la Regione Sicilia ha scelto di riusare il software della piattaforma open data della Regione Piemonte.
Marche			http://www.Regione.marche.it/Home/OpenData.aspx				

Regione Provincia autonoma	Legge Regionale	Linee guida	Portale Open Data	Condivisione altri enti	Licenza	Organizzazione processi di liberazione dati
						tutti le strutture regionali e dagli enti, agenzie e società indicate nell'art. 2 della LR n. 20/2012
Provincia autonoma di Trento	LP n. 16/2012	DGR n. 2858 del 27/12/2012	Attivo da 03/2013 dati.trentino.it Nel febbraio 2012 aperti 160 tematismi geografici in modalità linked data	Punto unico di accesso per il territorio. Già collegato ai dati aperti del Comune di Trento	CC0 e CC-BY	Prevista programmazione annuale da parte di ogni dipartimento allineata alla pianificazione ict e innovazione. Avviato un G.L. Pat trasversale su tematiche statistiche, legali, di semplificazione. Gruppo di progetto dedicato adjuvato dal sistema della ricerca locale TrentoRise – Fbk
Lombardia	LR n. 7/2012 art. 52 (Accessibilità e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico)	DGR n. 2904 del 11/01/2012	Attivo da 3/2012 il portale dati.lombardia.it	Portale aperto agli enti del territorio, come definito in DRG n. 4324 del 26/10/2012	IODL 2.0	Decreto DG Semplificazione e Digitalizzazione n. 6115 del 10/07/2012 - approvazione «piano di governance Open Data»
Veneto		DGR n. 2301 del 29/12/2011	Attivo da 12/2011 dati.veneto.it	Il portale è aperto a tutti gli enti del territorio. 17 amministrazioni pubblicano dati	IODL 2.0 CC- BY	Costituzione di un gruppo di lavoro (CDG-OD)
Liguria	LR n. 42/06 "Istituzione	DGR n.	Attivo dal	Previsto da DGR n.	CC-BY	Secondo le

Regione Provincia autonoma	Legge Regionale	Linee guida	Portale Open Data	Condivisione altri enti	Licenza	Organizzazione processi di liberazione dati
	del Sistema informativo integrato regionale per lo sviluppo della Società dell'informazione in Liguria"	889/2012	24/10/2012 dati.liguria.it	889/2012		modalità previste in DGR n. 889/2012
Umbria	LR n. 8/2011 sviluppo amministrazione digitale; prevede all'art.15 un repertorio regionale dei dati pubblici aperti	DGR n. 1551/2012	Attivo dal 15/04/2013 dati.umbria.it	Il repertorio è aperto a tutti gli enti del territorio, 3 enti pubblicano dati		Secondo le modalità previste in DGR 1551/2012
Friuli Venezia Giulia	LR 17 aprile 2014, n. 7 Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo.		Attivo dal 5/5/2014 http://dati.friuliveneziagiulia.it		IODL2.0	

Tabella 2: Comparazione di sintesi dei piani di azione delle regioni esaminate